



R. COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI  
DI BARI

---

IL R. COMMISSARIO

Visti gli atti relativi alla sistemazione demaniale del Comune di Mesagne.

Ritenuto che, con decreto n. 260 del 15 marzo 1928, questo Commissario dichiarava che i cittadini di Mesagne avevano il diritto di esercitare gli usi civici di legnare, acquare, pascere, seminare sulle terre che di diritto componevano il demanio e che dovevano essere ricostituite alla originaria estensione, denominate: Fossi intorno le mura, Muraglie, Tostine attorno al Monastero del Carmine, Pozzi d'Anso, Porta Nuova, S.Andrea, S.Lorenzo, S.Sebastiano, Iovenna o Ionima, S.Lucia e terre circostanti, Oliveto e Giardino detti Zecchio, Amendolico, Impalata, Piantata, Defeselle, Paludi dette Acario, Fontana, Monticelli, Argiano, Bosco, Masseria Tostina, Frutto, Malvinni, Santoria, Oliveto Galesano, Masseria Torri, terre ex feudali negli ex feudi di Galesano, della casa del Trono, della Palombara, della Pezza della Pera, di Mampone, e terre dei suffeudi di Tumo, S.Paolo, Raschitto, S.Roma e S.Stefano, Bosco Colombo, Fossi di Arole, Masseria Surboli; - nonchè di pascere, acquare e legnare sulle terre denominate Santoria, nel territorio di Torre S. Susanna.

Ritenuto che, in data 27 marzo 1928 il Podestà di Mesagne, nell'interesse del Comune e dei cittadini, provvedeva alla denunzia di pretese di usi civici sulle seguenti terre: Fossi intorno le Mura, Le Muraglie, Tostini attorno al Monastero del Carmine, I Pozzi d'Anso, Porta Nuova, S. Andrea, S.Lorenzo, S.Sebastiano, Iovenna o Ionima, S.Lucia e terre circostanti, Oliveto e Giardino detto Zecchino, Amendolico, Impalata, Piantata, Defeselle, Paludi dette Acario, Fontana, Monticelli, Argiano, Bosco, Masseria Tostine, Frutto; Malvinni, Santoria, Oliveto Galesano, Masseria Torri, Terre ex feudali negli ex feudi di Galesano, della casa del Trono, della Palombara, della Pezza della Pera, di Mampone e terre dei suffeudi di Tumo, S.Paolo, Raschitto, S.Rosa, S.Stefano, Bosco Colombo,

Fossi di Arone, Masseria Surboli ed altri, ed altresì di scioglimento di promiscuità con compenso degli usi civici di pascere, legnare e acquare sulle terre denominate Santoria, site in territorio di Torre S.Susanna.

Ritenuto che dalla sentenza n. 138 del 28 agosto 1810 risulta che la Commissione Feudale, pur avendo tenuti presenti ed esaminati, come essenziale elemento di decisione l'apprezzo del feudo del 1731 e il Catasto Onciario del 1753 - in cui sono descritti la più parte dei fondi ai quali la dichiarazione di ufficio e la denunzia del Comune si riferiscono - limitò il riconoscimento di demanialità feudale al Bosco, alla parte di Galessano tenuta dall'ex feudatario, ai beni suffeudali detti Lo Tumo, S.Paolo, Raschito, S.Roma, S.Stefano, ai feudi della Casa del Trono, della Palombara, di Pezza la Pera.

Ritenuto doversi ritenere questa sicura prova che anche allora, cioè nel tempo più prossimo all'esistenza della feudalità, mancava ogni elemento da cui potesse desumersi l'effettiva esistenza e l'esercizio di usi da parte dei cittadini.

Ritenuto che il Podestà interpellato in proposito, con deliberazione 1 maggio 1933, superiormente approvata, ha dichiarato di rinunciare all'istituzione di un giudizio per la rivendica dei beni iscritti nell'apprezzo del 1731 e di quelli intestati nel catasto onciario del 1753 e per lo scioglimento della presunta promiscuità con i Comuni di Oria, Brindisi, e Latiano, - per il quale, però, nè vi fu dichiarazione di ufficio nè denunzia, avendone fatto parola solo l'istruttore - in considerazione che la limitazione apportata dalla Commissione Feudale ~~stessa~~ è indice di incerto fondamento del diritto del Comune per i beni per i quali la Commissione stessa non riconobbe l'esistenza di usi.

Ritenuto che, può, per le innanzi esposte considerazioni, revocarsi il decreto dichiarativo e ritenersi come non fatta la denunzia per i beni che saranno di seguito indicati.

#### D I C H I A R A

Revocato e posto nel nulla ogni effetto del decreto dichiarativo di usi n. 260 del 15 marzo 1928 e la denunzia 27 marzo 1928 registrata al n. 357 relativi, l'uno e l'altra, al Comune di Mesagne, per i seguenti beni : Fossi intorno alle Mura, Muraglie, Tostine attorno al Monastero del Carmine, Pozzi d'Anso, Porta Nuova, S.Andrea, S.Lorenzo, S.Sebastia-

no, Iovenna o Ionima, S.Lucia e terre circostanti, Oliveto e Giardino detti Zecchio, Amendolico, Impalata, Piantata, Defeselle, Paludi dette Acario, Fontana, Monticelli, Argiano, Masseria Tostina, Frutto, Mavinni, Santoria, Oliveto Galesano; Masseria Torri, terre di Mampone, Bosco Colombo, Fossi di Arole, Masseria Surboli.

Detti decreto e denunzia debbono, pertanto, ritenersi limitati a questi beni : Bosco, terre ex feudali negli ex feudi di Galesano, della Casa del Trono, della Palombara, della Pezza della Pera, dei suffetti di Tumo, S.Paolo, Raschitto, S.Roma<sup>o f.Rosa</sup> e S.Stefano.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato mercè affissione di copia per il termine di giorni trenta nell'albo pretorio del Comune di Mesagne e mediante affissione di opportuno bando nei punti più frequentati dell'abitato del Comune medesimo.

BARI, 29 Novembre 1933=XII.

IL R.COMMISSARIO

f/to: Francesco Sette

Per copia conforme ad uso amministrativo

IL SEGRETARIO



*Murruim*

MUNICIPIO DI MESAGNE

Relata di pubblicazione.

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il retroscritto decreto del R.Commissario per la liquidazione degli Usi Civici di Bari, in data 29 Novembre 1933 XII, è stato affisso e pubblicato anche con affissione di bandi a questo albo pretorio per TRENTA giorni consecutivi e cioè dal 1'11 dicembre 1933 al 10 gennaio 1934 -XII- senza aver dato luogo ad opposizione o reclamo.-

Mesagne, li 11 gennaio 1934 A.XII°

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto: IL PODESTA'

*Cavento*



R.COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI = BARI

IL SEGRETARIO

ATTESTA che neanche in quest'Ufficio è pervenuta opposizione alcuna avverso il decreto che precede.

Bari, 19 Gennaio 1934.XII.

IL SEGRETARIO



*Chiaromonte*



# R. COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI

## BARI

### IL R. COMMISSARIO

VISTA la propria precedente ordinanza 29 Novembre 1933, con la quale furono in parte revocato il decreto dichiarativo di usi N. 260 del 15 marzo 1928 e la denunzia 27 marzo 1928, registrata al N. 337, relativi, l'uno e l'altra, al Comune di Mesagne.

RITENUTO che per equivoco si estese ai demani universali, che debbono, invece, essere ancora oggetto di verifica e di sistemazione.

### D I C H I A R A

revocato il decreto 29 novembre 1933 nella parte sulla quale poneva nel nulla e toglieva ogni effetto al decreto dichiarativo di usi N. 357 e relativi, l'uno e l'altra, al Comune di Mesagne, per i demani comunali Fossi intorno alle Mura, Murgaglie, Tostine attorno al Monastero del Carmine, Pozzi d'Ansco, Porta Nuova, S.Andrea, S.Lorenzo, S.Sebastiano, Iovenna e Iovina, S.Lucia e terre circostanti.

BARI, li 20 Dicembre 1939 XVIII

f/to.

Per copia conforme ad uso amministrativo

IL SEGRETARIO

M U N I C I P I O di M E S A G N E

=====000=====

RELATA di PUBBLICAZIONE.

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia del retroscritto Decreto è stata affissa e pubblicata a questo Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi e cioè dal 15 gennaio al 15 febbraio 1940-XVIII°-senza aver dato lugo ad opposizione o reclamo.=

Mesagne, 16 febbraio 1940-XVIII-

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Vito Delli Ponti)



VISTO: IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Cav. Giuseppe Semeraro)

  
R. COMMISSARIO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'UFFICIO CIVICO

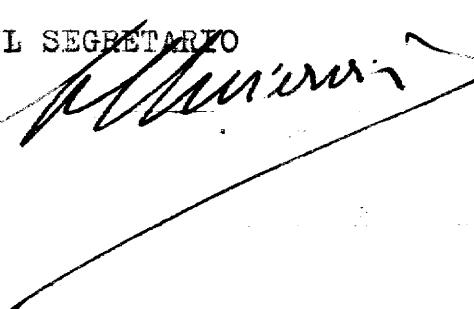
B A R I

IL SEGRETARIO

ATTESTA che neanche in questo Ufficio è pervenuto reclamo od opposizione avverso il decreto che precede.

BARI, li 7 Marzo 1940 XVIII

IL SEGRETARIO


R. COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI

BARI

N. di prot. 3364

Bari, 13 Ottobre 1939 XVII

VIA GUARNIERO (Palazzo della Banca d'Italia)

Rifer.  
Risposta n. 2089 del 28-1-1937.

OGGETTO:

MESAGNE (Brindisi)

Istruttoria

Al 1°On. MINISTERO

DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE  
Direz. Gen. dei Piani della Produs.  
Divisione Demani ed Usi Civici

ROMA

Con decreto di questo Commissariato 29 Novembre 1933 il decreto dichiarativo degli usi civici n. 260 del 15 novembre 1928 fu messo parzialmente nel nulla e, in conseguenza, con il decreto di nomina dell'istruttore Cav. Stancarone, si dette allo stesso incarico di accettare se e con quali risultati fosse stata data esecuzione alla sentenza n. 138 del 28 agosto 1810 relativamente ai seguenti beni: Bosco, terre ex feudali negli ex feudi di Galesano, Casa del Trono, della Palombara, della Pezza della Pera, e suffeudi di Tumic, S. Paolo, Raschitto, S. Toma e S. Stefano, e di provvedere, se del caso, alle operazioni necessarie.

Allo Stancarone è riuscito di rintracciare l'ordinanza dell'Acclavio, del 28 maggio 1812, con la quale fu data esecuzione alla citata sentenza. Risulta dalla stessa che furono dichiarati di proprietà particolare dell'ex feudatario o comunque non soggetti a divisione tutti gli anzi riportati fondi, meno il Bosco, del quale furono assegnati al Comune i due quinti, avendo riguardo al valore come alla estensione di esso. A seguito di tale ordinanza il Comune fu immesso in possesso di Ett. 56.14.40, che furono quotizzati con ordinanza 3 aprile 1887, approvata con R.D. del 17 stesso mese.

Alcune quote furono abbandonate e riconcesse con ordinanza 12 aprile 1891.

Resterebbe, a parere di questo Commissariato, da accertare se ci siano state alienazioni nel periodo del divieto, su di che nulla dice

./. .

l'istruttore, pur dichiarando di ritenere sistemata ogni pendenza demaniale. Che se il suddetto istruttore avesse già gli elementi per ritenere che vendite illegali non ce ne siano state, si potrebbe emettere il decreto di chiusura delle operazioni.

Ad ogni modo resto in attesa di conoscere il decisivo avviso di codesto On. Ministero e rimetto la relazione istruttoria, sulla quale nulla ha trovato da osservare il Comune.

17.1.1927  
Ricordi  
IV



# R. COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI

BARI

## IL R. COMMISSARIO

VISTA la propria precedente ordinanza 29 Novembre 1933, con la quale furono in parte revocato il decreto dichiarativo di usi N. 260 del 15 marzo 1928 e la denunzia 27 marzo 1928, registrata al N. 337, relativi, l'uno e l'altra, al Comune di Mesagne.

RITENUTO che per equivoco si estese ai demani universali, che debbono, invece, essere ancora oggetto di verifica e di sistemazione

## D I C H I A R A

revocato il decreto 29 novembre 1933 nella parte sulla quale poneva nel nulla e toglieva ogni effetto al decreto dichiarativo di usi N. 357 e relativi, l'uno e l'altra, al Comune di Mesagne, per i demani comunali Fossi intorno alle Mura, Murgaglie, Testine attorno al Monastero del Carmine, Pozzi d'Anse, Porta Nuova, S.Andrea, S.Lorenzo, S.Sebastiano, Iovenna o Iovina, S.Lucia e terre circostanti.

BARI, li 20 Dicembre 1939 XVIII

IL R. COMMISSARIO  
Palio Presidente della Corte d'Appello - Bari  
f/to. (Giovanni Cuomo)

Per copia conforme ad uso amministrativo

IL SEGRETARIO



M U N I C I P I O di M E S A G N E

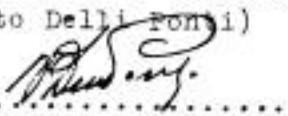
=====000=====

RELATA di PUBBLICAZIONE.

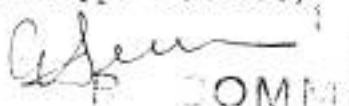
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia del retroscritto Decreto è stata affissa e pubblicata a questo Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi e cioè dal 15 gennaio al 15 febbraio 1940-XVIII-senza aver dato lugo ad opposizione o reclamo.=

Mesagne, 16 febbraio 1940-XVIII-

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Vito Delli Romi)



VISTO: IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Cav. Giuseppe Semeraro)

  
Cav. Giuseppe Semeraro



PER LA LIQUIDAZIONE

B A R I

IL SEGRETARIO

ATTESTA che neanche in questo Ufficio è pervenuto reclamo od opposizione avverso il decreto che precede.

BARI, 11 7 Marzo 1940 XVIII

IL SEGRETARIO



# Il Ministro Segretario di Stato

O.T. PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

VISTI gli articoli 12 e 24 della legge 16 giugno 1927-V, n.1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il regolamento per l'applicazione di detta legge, approvato con R.D. 26 febbraio 1928-VI, n.332;

VISTA la deliberazione n.73 del Podestà del comune di Mesagne in data 2 giugno 1941-XIX, vistata dalla R.Prefettura di Brindisi il 16 luglio successivo;

SENTITO il parere del Commissario per la liquidazione degli usi civici di Bari;

## D E C R E T A :

### Art.I.

A) Il comune di Mesagne è autorizzato a vendere gli appezzamenti di terreno demaniale riportati in catasto al foglio di mappa 47 e alla partita 1141-foglio di mappa 39 particelle nn.96,97,98, della complessiva estensione di ha.2.51.85.

B) Restano, inoltre, autorizzate le vendite, già effettuate dal comune di Mesagne, degli appezzamenti di terreno demaniale, riportati in catasto alla partita 4763- foglio 39 particelle 135 e 147; partita 1141 - foglio 39 particella 134 e 146; partita 1509 - foglio 39 particella 81; della complessiva estensione di ha.2.04.02.

### Art.II.

Le somme che si ricaveranno dalle vendite di cui alla lettera A del precedente art.I, saranno investite in titoli del debito pubblico intestati al comune di Mesagne con vincolo a favore del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per essere destinate, occorrendo, ad opere permanenti d'interesse generale della popolazione.

Roma, 5/ Ottobre 1941-XIX.

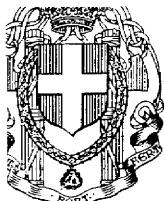
IL MINISTRO

*Ho Cassinari*

PER COPIA CONFORME

D. II Capo Divisione

*Ghini*



# Il Ministro Segretario di Stato

C.T.

PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

VISTO l'art.12 della legge 16 giugno 1927-V, n.1766, sul riordino  
namento degli usi civici nel Regno;

VISTO l'art.41 del regolamento per l'applicazione di detta legge,  
approvato con R.D.26 febbraio 1928-VI, n.332;

VISTA la deliberazione n.72 del Podestà del comune di Mesagne in  
data 1° giugno 1941-XIX, vistata dalla R.Prefettura di Brindisi in da-  
ta 16 luglio successivo;

SENTITO il parere del Commissario per la liquidazione degli usi  
civici di Bari;

## D E C R E T A :

Resta autorizzata la destinazione, alla quale già sono stati adi-  
biti dal comune di Mesagne, degli appezzamenti di terreno demaniale,  
distinti in catasto alla Partita 1141 foglio di mappa 39 particella  
145, foglio 47 particella 135, foglio 39 particella 96, della comples-  
siva estensione di ha.2.36.60, ad aree per l'edificio scolastico, il  
campo sportivo, la via Giosuè Carducci, la piazzetta S.Michele Arcan-  
gelo e la nuova strada nascente della suddetta Piazzetta S.Michele Ar-  
cangelo.

Giusta il disposto dell'art.41 -2º comma- del regolamento 26 feb-  
braio 1928-VI, n.332, le terre anzidette, qualora venissero a cessare  
gli usi di cui sopra, dovranno essere ripristinate nella loro antica  
destinazione.

Roma, 31 Ottobre 1941-XIX.

IL MINISTRO

Ugo Zadiniari

PER COPIA CONFORME

*F. ...*  
*E. ...*

MINUTA

RACCOLMANUNIA



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI

BARI

N. 3499 di Protocollo

Risposta alla nota n. ....  
del di .....

Bari, 20 aprile 1957

Lungomare Nezario Sauro  
(Palazzo dell'Agricoltura)  
Telef. n. 13.550

ELENCO dimostrativo delle carte che si trasmettono all'Ill.mo Sig.  
ON MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE  
Dir.Gen. dei Mgl.Fond. e dei Serv.Speciali

R O M A

NUMERO		DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Scopo dell'invio
d'or- dine	dalle carte		
1	2	COPIE decreto di non luogo ad operazioni demaniali nel Comune di Messagne (Brindisi) del 18 aprile 1957.-	Per conoscenza

*[Handwritten signature]*



COMUNE DI MESAGNE  
07145 12.7.57  
CAT. 11 CL. 10 FAS. 1

OPIA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI  
B A R I

*Comune di Mesagne*  
**IL COMMISSARIO**

VISTO il proprio decreto dichiarativo degli Usi Civici n.260 del 15 novembre 1928 ed il successivo del 29 novembre 1933 con il quale il primo fu parzialmente modificato.

VISTO il decreto di nomina dell'Istruttore Stancarone del 5/2/1937, con il quale decreto si dava incarico di accertare con quali risultati fosse stata data esecuzione alla sentenza n.138 del 28 agosto 1810 della Commissione Feudale relativamente ai seguenti beni: Bosco, terre ex feudali negli ex feudi di Galesano, Casa del Trono, Palombara e S. Stefano.

RILEVATO dall'istruttoria dello Stancarone che con l'ordinanza dell'Acclavio del 1812 furono dichiarati di proprietà particolare dell'ex feudatario tutti gli anzi detti fondi meno il Bosco, del quale furono assegnati al Comune i due quindi; che il Comune pertanto si mise in possesso di ettari 56.14.40, che furono quotizzati con ordinanza 3 aprile 1887, approvata con R.Decreto del 17 stesso mese e che alcune quote abbandonate furono riconcesse con ordinanza 12 aprile 1891.

VISTA la nota del Ministero del 31 ottobre 1939 che acconsentiva all'ulteriore indagine per accettare se alcune delle quote consesse nel 1887 e riconcesse nel 1891 fosse stata alienata nel periodo del divieto ed esortava a procedere alla ricognizione, verifica e sistematizzazione della parte non quotizzata del demanio ex feudale Bosco Colombo e di tutti i demani universali.

RITENUTO che in seguito alla relazione supplementare del Geometra Stancarone che escludeva vendite di quote nel periodo del divieto e faceva delle proposte circa il rimanente demanio, il Ministero su istanza del Comune di Mesagne, con decreto del 31 ottobre 1941 autorizzava a vendere gli appezzamenti di terreno demaniali della complessiva

estensione di Ha 2.51.85 e considerava autorizzate le vendite già effettuate della complessiva estensione di Ha 2.04.02.-

RITENUTO che con altro decreto di ~~Bari~~ data si confermava la destinazione alla quale erano già adibiti gli appezzamenti di terreno demaniale ad aree per l'edificio scolastico, il campo sportivo, la via Giosuè Carducci, la Piazzetta S. Michele Arcangelo e la Nuova strada.

CONSIDERATO che, ad esecuzione completa di quanto sopra, il Sindaco di Mesagne con nota del 26 agosto 1956, confermando che il restante terreno del Largo Carmine era stato quasi completamente destinato a costruzioni varie e che il Comune non disponeva più di beni di usi civici.

ACCERTATO pertanto che non vi sono altre operazioni da compiere

#### D E C R E T A

Non vi è più luogo a sistemazione demaniale sul territorio del Comune di MESAGNE ed

#### O R D I N A

- 1<sup>a</sup>) l'archiviazione della pratica;
- 2<sup>a</sup>) la pubblicazione del presente decreto a cura del Comune di Mesagne in quell'albo pretorio per la durata di giorni trenta;
- 3<sup>a</sup>) la comunicazione del presente decreto al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.-

Il Segretario è incaricato dell'esecuzione di questo decreto nonché della definizione del conto deposito per spese demaniali con il Comune suddetto.-

BARI , lì 18 aprile 1957

IL COMMISSARIO  
MAGISTRATO DI CASSAZIONE  
(Avv. Giuseppe Spinelli)  
F.to: G. SPINELLI

**Per copia conforme ad uso amministrativo**

**IL SEGRETARIO**

**(Francesco Mannacini)**

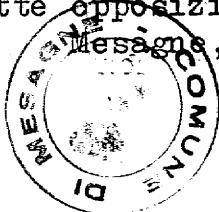
*Francesco Mannacini*



**COMUNE DI MESAGNE**

Si certifica che la presente venne pubblicata in questo Albo Pretorio dal giorno 12/7 al 10/8/1957, senza che siano state prodotte opposizioni.

Mesagne, 12/8/1957



**IL SEGRETARIO COMUNE**



## COMMISSARIATO USI CIVICI IN BARI

### IL SEGRETARIO

ATTESTA che neanche in questo Ufficio è pervenuto alcun reclamo od opposizione avverso il decreto che precede.

Bari, li 19 agosto 1957.

IL SEGRETARIO  
*(Francesco Mannarini)*

